

SU FATE I BRAVI... FATE GLI OMETTI!

di Stefano Pruccoli

Certamente più di una volta vi sarà capitato di sperare d'incontrare l'ometto giusto. Detta così, la frase si potrebbe prestare a molteplici interpretazioni. In questo caso ci si riferisce a quello di pietre, esclusivamente a quello di pietre. Nell'uniformità disarmante di un vasto ghiaione, immersi in un banco di nebbia che toglie profondità alla visione, con l'oscurità incombente che confonde i dettagli oppure dopo una spolverata di



neve che ha trasformato il paesaggio celando anche la traccia del sentiero, riuscire a posare gli occhi su quel mucchietto di pietre è come scambiare uno sguardo d'intesa con un caro e vecchio amico: non servono parole e tutto è chiarito in un attimo. Di sicuro in montagna di "mucchietti di pietre" non c'è carenza e, come nella vita, è facile confondere le cose. Vediamo allora quali sono le tre caratteristiche che dovrebbe possedere questo importante elemento "segnavia" per svolgere al meglio la sua funzione:

- **Inequivocabile** nella forma. La disposizione ed il numero degli elementi che lo costituiscono non devono, al di là di ogni dubbio, generare incertezza sulla sua natura "umana". Se due pietre sovrapposte possono essere un caso fortuito e perciò trarre in inganno, tre è già più difficile che lo siano. Pertanto nel costruirlo non è necessario esagerare nelle sue dimensioni ma è sicuramente "*Melius abundare quam deficere*".
- **Visibile** nel contesto che lo ospita. Pochi ometti nei posti giusti, hanno maggiore efficacia di molti disseminati in uno sfondo che li dissimula. Certamente, come anzidetto, una loro generosa dimensione può aiutare ma occorre costruirli sempre in posizioni dalle quali risaltino sia che si stia salendo sia che si stia scendendo. L'ideale è collocarli in una posizione rialzata dalla quale sia poi sempre possibile vedere il successivo.
- **Stabile** sul terreno. Come per qualsiasi costruzione la solidità della base è determinante. Utilizzare le pietre con la superficie piana di maggiori dimensioni presenti nei paraggi. Sarà poi molto semplice formare la piramide che è la struttura più resistente alle intemperie.

Se non vogliamo impegnarci nella costruzione di nuovi ometti, non possiamo però esimerci dalla "ordinaria manutenzione" di quelli già esistenti. Mentre transitiamo nei loro paraggi, aggiungere un sasso o sistemare quelli pericolanti, non ci costerà che pochi secondi, in compenso, la nostra azione potrebbe essere determinante per togliere d'impaccio qualcuno in difficoltà che ripercorre la medesima traccia in condizioni critiche. **Buone salite a tutti.**

